



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone



parrocchiaroraigrande

piazzale San Lorenzo 2

tel. 0434 361001

www.parrocchiaroraigrande.it [parrocchiaroraigrande](mailto:parrocchiaroraigrande@gmail.com)



parrocchia.roraigrande@gmail.com

Ti vengo incontro ... e tutto cambia



Seconda domenica di Avvento

9 dicembre 2018

Ti ricondurrò con gioia alla luce della tua gloria.

Ti ricondurrò, certo se tu lo vorrai. Io e te insieme, perché io senza di te non posso e non voglio.

Ti chiedo di alzarti, di metterti in cammino, di metterti in viaggio. Ti guiderò sulla strada, sarò al tuo fianco.

Ti ricondurrò con gioia alla luce. Ti farò rinascere: si dice, quando nasce un bimbo, che è “dato alla luce”; è strano se ci pensi, in avvento tu aspetti e ti prepari ogni anno alla mia nascita; io in cielo attendo la tua rinascita.

Forse si dice dare alla luce perché nei nove mesi prima si è al buio; è come il seme nella terra che nel buio si prepara a germogliare. C'è un'oscurità feconda, non c'è altra strada che la notte per arrivare al giorno. Non ti lascio solo, ti prendo per mano e nel tuo viaggio dal buio alla luce, voglio che tu germogli e rifiorisca.

Lo farò con gioia. La mia gioia e la tua gioia.

Ai pastori l'angelo annuncerà una grande gioia: la mia nascita. Il mio desiderio più grande è la tua gioia, la tua felicità.

Per me è davvero una gioia poterti riportare alla luce, farti rinascere, farti rifiorire, far sì che ti si tolga di dosso la tristezza, il peccato, la noia, e che tu ritrovi la strada, il senso, la gioia di vivere.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

S. Dio, che ci invita ad attendere la venuta del suo Figlio nella vigilanza e nella preghiera, sia con tutti voi.

T. E con il tuo Spirito.

ACCENSIONE DELLA SECONDA CANDELA DELLA CORONA DI AVVENTO

S. Gesù Cristo Signore, tu sei la luce che brilla nella notte del mondo. Tu stai per tornare, glorioso, in questo mondo che ti aveva accolto in una grotta e che non ha saputo accoglierti, allora come oggi. Eppure conosciamo la gioia e la bellezza che tu doni a chi sa aprirti la porta della propria vita!



L. Accendiamo questa seconda luce per ricordarci l'impegno e la necessità di agire sempre in modo da preparare la strada del tuo ritorno fra noi, rimanendo vigili e amorosamente attenti alla tua presenza in noi e attorno a noi, vivendo e testimoniando ogni giorno il tuo vangelo, invocandoti nella gioia come nel dolore.

T. Vieni Signore, Vieni in me,
in mezzo alle mie amicizie ed al mio lavoro.
Vieni con la tua serenità e la tua pace.

Vieni Signore,
vieni ad insegnarci le vie di Dio,
vieni a darci la forza di accogliere la tua Parola.
Vieni a fare giustizia di tutti gli egoismi,
ad abbassare le montagne dell'orgoglio,
a colmare le valli della nostra miseria.

ATTO PENITENZIALE

L. Signore Gesù, tu ci raggiungi anche se non siamo pronti ad accoglierti. Perdona la nostra incapacità di convertirci. Abbi pietà di noi.

T. Signore, pietà.

L. Cristo Gesù, tu ci doni una grande gioia, la tua presenza in mezzo a noi, e ci chiedi solo di prepararci ad accoglierti. Non sempre lo siamo. Abbi pietà di noi.

T. Cristo, pietà.

L. Signore Gesù, troppo spesso ci lasciamo confondere o ci accontentiamo perdendo di vista il tuo amore. Rendici saldi e desiderosi della verità. Abbi pietà di noi.

T. Signore, pietà.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

COLLETTA

O Dio grande nell'amore, che chiami gli umili alla luce gloriosa del tuo regno, raddrizza nei nostri cuori i tuoi sentieri, spiana le alture della superbia, e preparaci a celebrare con fede ardente la venuta del nostro salvatore, Gesù Cristo tuo Figlio. Egli è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.
T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Nel bel mezzo di una prova terribile, quella dell'esilio, il profeta osa prendere la parola, nel nome di Dio, per esprimere la speranza e la sua azione produrrà una gioia insperata.

Dal libro del profeta Baruc

5,1-9

Deponi, o Gerusalemme, la veste del lutto e dell'afflizione, rivèstiti dello splendore della gloria che ti viene da Dio per sempre.

Avvolgiti nel manto della giustizia di Dio, metti sul tuo capo il diadema di gloria dell'Eterno, perchè Dio mostrerà il tuo splendore a ogni creatura sotto il cielo.

Sarai chiamata da Dio per sempre:

«Pace di giustizia» e «Gloria di pietà».

Sorgi, o Gerusalemme, sta' in piedi sull'altura e guarda verso oriente; vedi i tuoi figli riuniti, dal tramonto del sole fino al suo sorgere, alla parola del

Santo, esultanti per il ricordo di Dio. Si sono allontanati da te a piedi, incalzati dai nemici; ora Dio te li riconduce in trionfo, come sopra un trono regale.

Poichè Dio ha deciso di spianare ogni alta montagna e le rupi perenni, di colmare le valli livellando il terreno, perchè Israele proceda sicuro sotto la gloria di Dio.

Anche le selve e ogni albero odoroso hanno fatto ombra a Israele per comando di Dio.

Perchè Dio ricondurrà Israele con gioia alla luce della sua gloria, con la misericordia e la giustizia che vengono da lui.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal Salmo 125 (126)

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

**Grandi cose ha fatto il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia.**

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni.

SECONDA LETTURA

Ai fratelli della comunità di Filippi – e a noi quest'oggi – l'Apostolo chiede una carità piena di saggezza e discernimento, una fedeltà a tutta prova, una vita ricca di frutti.

Dalla prima lettera di San Paolo apostolo ai Filippesi

1,4-6.8-11

Fratelli, sempre, quando prego per tutti voi, lo faccio con gioia a motivo della vostra cooperazione per il Vangelo, dal primo giorno fino al presente.

Sono persuaso che colui il quale ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù.

Infatti Dio mi è testimone del vivo desiderio che nutro per tutti voi nell'amore di Cristo Gesù.

E perciò prego che la vostra carità cresca sempre più in conoscenza e in pieno discernimento, perchè possiate distinguere ciò che è meglio ed essere integri e irreprensibili per il giorno di Cristo, ricolmi di quel frutto di giustizia che si ottiene per mezzo di Gesù Cristo, a gloria e lode di Dio.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Preparate la via del Signore
raddrizzate i suoi sentieri!

Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio.

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Luca

3,1-6

T. Gloria a te, o Signore.

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturea e della Traconìtide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!

Parola del Signore
Lode, a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo, suo unico figlio, nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte, salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Fratelli e sorelle, in questo tempo di attesa invochiamo il Signore, perchè ci doni la grazia di accoglierlo nella nostra vita. Preghiamo insieme dicendo: Vieni, Signore Gesù!

T. Vieni, Signore Gesù!

L. Il Signore, è presente nella sua Chiesa e ci inonda della sua gioia. Perché sappiamo essere Chiesa che attende il suo Signore eliminando l'ostacolo del pessimismo e della tristezza che offuscano il vero volto del Salvatore. Preghiamo.

T. Vieni, Signore Gesù!

L. Il Signore viene a salvarci, ma occorre aprirgli la strada. Perché questo tempo di preparazione al Natale del Signore ci aiuti a spianare i monti del nostro orgoglio, a raddrizzare i cammini sviati e a colmare i burroni dei nostri peccati. Preghiamo.

T. Vieni, Signore Gesù!

L. Dio è paziente verso tutti e attende il ritorno di ogni peccatore. Perché quanti fanno fatica a raddrizzare i sentieri della loro vita non si scoraggino, ma sappiano perseverare nella ricerca della salvezza. Preghiamo.

T. Vieni, Signore Gesù!

L. Per quanti hanno perso l'orientamento e per quanti cercano un senso alla propria vita, perché la venuta del Signore porti luce in ogni cuore. Preghiamo.

T. Vieni, Signore Gesù!

L. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio, se come cristiani sapremo promuovere un mondo capace di giustizia e di pace. Perché, a partire dalle nostre famiglie, dalla nostra Comunità, dai luoghi di lavoro e della scuola, cerchiamo sempre ciò che ci unisce e mai ciò che ci divide. Preghiamo.

T. Vieni, Signore Gesù!

5. O Dio, che sei liberatore dei poveri, vieni incontro alle speranze di quanti ti cercano con cuore sincero, e dona a tutti i tuoi figli di esultare nello Spirito per la venuta del Salvatore. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Vieni, Signore Gesù,
Parola di vita che ci spinge verso la vita.
Vieni su di noi, vieni in noi
e spalanca i nostri ristretti spazi interiori;
spingici oltre i nostri piccoli orizzonti,
insegnaci ad andare, spinti dall'amore,
verso chi ci vive accanto,
verso chi attraversa, anche casualmente,
la nostra vita.
Vieni, Parola che crea e salva;
vieni, Signore, e abita in noi! Amen.

I potenti alzano barriere, Dio le supera

di Padre Ermes Ronchi

Una pagina solenne, quasi maestosa dà avvio al racconto dell'attività pubblica di Gesù. Un lungo elenco di re e sacerdoti a tracciare la mappa del potere politico e religioso dell'epoca, e poi, improvvisamente, il dirottamento, la svolta.

La Parola di Dio vola via dal tempio e dalle grandi capitali, dal sacerdozio e dalle stanze del potere, e raggiunge un giovane, figlio di sacerdoti e amico del deserto, del vento senza ostacoli, del silenzio vigile, dove ogni sussurro raggiunge il cuore.

Giovanni, non ancora trent'anni, ha già imparato che le uniche parole vere sono quelle diventate carne e sangue. Che non si tirano fuori da una tasca, già pronte, ma dalle viscere, quelle che ti hanno fatto patire e gioire.

Ecco, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Non è l'annunciatore che porta l'annuncio, è l'annuncio che lo porta, lo incalza, lo sospinge: e percorreva tutta la regione del Giordano. La parola di Dio è sempre in volo in cerca di uomini e donne, semplici e veri, per creare inizi e processi nuovi. Raddrizzate, appianate, colmate ... Quel giovane profeta un po' selvatico dipinge un paesaggio aspro e difficile, che ha i tratti duri e violenti della storia: ogni violenza, ogni esclusione e ingiustizia sono un burrone

da colmare. Ma è anche la nostra geografia interiore: una mappa di ferite mai guarite, di abbandoni patiti o inflitti, le paure, le solitudini, il disamore ... C'è del lavoro da fare, un lavoro enorme: spianare e colmare, per diventare semplici e diritti. E se non sarò mai una superstrada, non importa, sarò un piccolo sentiero nel sole.

Vangelo che conforta: – anche se i potenti del mondo alzano barriere, cortine di bugie, muri ai confini, Dio trova la strada per raggiungere proprio me e posarmi la mano sulla spalla, la parola nel grembo, niente lo ferma; – chi conta davvero nella storia? Chi risiede in una reggia? Erode sarà ricordato solo perché ha tentato di uccidere quel bambino; Pilato perché l'ha condannato. Conta davvero chi si lascia abitare dal sogno di Dio, dalla sua parola.

L'ultima riga del Vangelo è bellissima: ogni uomo vedrà la salvezza. Ogni uomo? Sì, esattamente questo. Dio vuole che tutti siano salvi, e non si fermerà davanti a burroni o montagne, neppure davanti alla tortuosità del mio passato o ai cocci della mia vita.

Una delle frasi più impressionanti del Concilio Vaticano Secondo afferma: «Ogni uomo che fa esperienza dell'amore, viene in contatto con il Mistero di Cristo in un modo che noi non conosciamo» (*Gaudium et spes* 22). Cristo raggiunge ogni uomo, tutti gli uomini, e l'amore è la sua strada.

E nulla vi è di genuinamente umano che non raggiunga a sua volta il cuore di Dio.

dal libro del profeta BARUC ...

Quante parole di gioia in poche righe! Prova a mettere al posto di "Gerusalemme" il tuo nome.

Deponi la tristezza, tutto ciò che ti affligge; fai spazio, spogliati del peccato, delle tante ansie, della noia. E poi rivestiti dello splendore della gloria di Dio, per sempre. Togliersi di dosso la veste del lutto non significa far finta che la morte non ci sia, che non vi siano le angosce, ma ci viene data un'indicazione su come vivere tutto questo. Rivestiti di splendore, sii luce, sii luminoso: non è un modo di fare, è un modo di essere. Dio mostrerà il tuo splendore ad ogni creatura sotto il cielo.

E lo mostrerà ai tuoi colleghi di lavoro o di università, ai tuoi familiari, ai ragazzi che ti sono affidati come animatore. Ma tutto questo chiede a noi un cambiamento. E allora l'Avvento è attesa di una parola che ti cambi, che ti raggiunga e faccia sì che ti lasci ricondurre da Dio alla gioia e alla luce. Dio ti ama da sempre e per sempre, così come sei. Egli ti invita a guardare ad oriente, il luogo dell'aurora, degli inizi.

Avvento è anche il tempo per riorientarsi e riprendere il cammino: e Dio non si stanca di preparare le strade, di spianare le montagne e colmare le valli. Prepara anche tu la strada eliminando là dove trovi, fuori e dentro di te, le tortuosità delle false diplomazie o dei facili compromessi, dell'ipocrisia e del buonismo, abbassando ciò che sembra un ostacolo insormontabile e colmando di fiducia le voragini delle depressioni. Tocca a Dio, ma tocca anche a noi.

Commento biblico al vangelo

«La parola di Dio venne» (v. 2) ... Il brano del Vangelo di questa domenica inizia con una frase lunga, piena di nomi, che sembra non arrivare mai al dunque. Vuole descrivere con precisione la cronologia, il tempo in cui si ambienta. Il messaggio principale è: «La Parola di Dio venne su Giovanni», ma dobbiamo attenderla solo alla fine del v. 2.

Perché la Parola non è ideale, non è un messaggio teorico, ma una Parola concreta, che diventa una persona concreta, con tutte le sue circostanze, e che cambia la storia. Il nostro Dio non vuole solo istruirci, mostrarci la verità, dirla a gran voce, ma proprio farla, realizzarla. Il Vangelo scende sulle persone: non è uno stemma o una mostrina, è storia vera. Questo Vangelo vale oggi, diventa carne oggi stesso, qualsiasi sia il nostro modo di calcolare la data.

«Percorse tutta la regione predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati» (v. 3) ... Oggi che pensiamo che nulla sia più peccato, oggi che non crediamo nel perdono, oggi che siamo certi che la gente non cambia, Giovanni ci invita a immergerci proprio in questa buona notizia: siamo chiamati a raggiungere le persone, ad annunciare il Vangelo del perdono e della vita nuova («conversione») che noi stessi abbiamo vissuto. Il Signore non ci chiede di giudicare questo mondo, di disprezzarlo, di guardarlo dall'alto in basso, di essere più buoni degli altri... ma di parlare faccia a faccia con il nostro prossimo per annunciare la possibilità di immergersi («battesimo») nel perdono di Dio e di vivere con uno spirito diverso.

«Voce di uno che grida nel deserto» (v. 4) ... Il grido

del Vangelo risuona nel deserto. Sembra inascoltato. Sembra non incontrare l'attenzione di nessuno. Ma chi annuncia il Vangelo non si perde d'animo. Strade si aprono, ovunque, perché la salvezza di Dio venga. Con tenacia e coraggio siamo chiamati a esplorare strade nuove di incontro con gli altri, perché il salvatore possa mostrare la sua potenza. Gli ostacoli sono temporanei. Fidiamoci.

don Federico Zanetti

AVVENTO 2018

Ti vengo incontro ... e tutto cambia

Per riflettere ...

La favola della nonna

di Maria Sorrenti

Sono una nonna che adora i bambini e quando la mia nipotina ha voglia di ascoltare una fiaba, la mia mente si mette in moto e, come per magia, i ricordi della mia infanzia affiorano nitidi e pronti per raccontare le favolose esperienze di quei giorni stupendi della prima fase della mia vita.

Vedo negli occhi della mia nipotina Virginia tanto interesse e volontà di ascoltare una fiaba diversa da quelle che legge nei libri; così i momenti accanto a lei diventano "solenni" ed io incomincio a raccontare e a rivivere con gioia infinita l'età della mia fanciullezza, rivedendo come un film il mio passato con piacevole

emozione, "ponte d'amore e di vita mai esaurito".

Noto che questo film della mia infanzia è rimasto impresso nella mente della mia amata nipotina perché ogni volta che ci sediamo insieme essa mi prega: "Nonna mi racconti la storia di quando eri bambina?", ed io l'accontento sempre con entusiasmo, perché non mi stanco mai di ricordare e di vedere i suoi occhi azzurri interessati ad una fiaba vera, quella della sua nonna che da quando lei è nata l'ama immensamente e vuole farle capire con le parole il senso della vita.

Genitori e Figli

di Simonetta Tassinari

Non si parla con i propri figli? In effetti si potrebbe affermare che non si parla più con nessuno, altro che uomo come "animale linguistico", come credeva Aristotele! Una vita sociale intessuta di falsa cortesia (che chiama "rispetto della privacy", il disinteresse), e di glaciali silenzi tra le persone che si imbattono fisicamente le une nelle altre, in treno, sull'autobus, per strada, lungo le scale di uno stesso condominio, accigliate e immerse nei propri pensieri, oppure con il cellulare attaccato all'orecchio, o nell'atto di digitare un sms, di certo ha perduto il vero senso (e il gusto) del comunicare.

I ritmi di lavoro, la competitività, la labilità dei legami, un egoismo di fondo spacciato per individualismo (più accettabile e, in apparenza, meno gretto) hanno preso il posto, in pochi anni, del costume, che sembrava tutto nostro, anzi addirittura connotativo del nostro Paese, della chiacchiera e del pettegolezzo, dei "clan" amicali e familiari, della curiosità talora os-

sessiva verso la vita altrui.

Serrati a doppia mandata nel nostro guscio, benché questo possa sembrare contraddittorio, non abbiamo tuttavia perduto il desiderio, anzi l'insopprimibile aspirazione a essere compresi e apprezzati dal nostro prossimo. Tale esigenza, presente indifferentemente a ogni età, è ancora più avvertita in personalità in formazione come quelle dei bambini e dei ragazzi, i quali hanno la necessità di un sistema sempre aperto di conferme, rassicurazioni, informazioni, trasmissione di emozioni e di sentimenti, per definire la propria identità. Hanno bisogno di cura e di gesti, ma anche di parole, che di loro essenza sono più chiare, più ricche e più distinte dei pensieri, hanno un carattere collettivo e intersoggettivo e restano, scavano, fecondano, si richiamano alla memoria e producono effetti anche a distanza di tempo.

"Specificatamente umani" sono solo l'agire assieme e il parlare, afferma Hannah Arendt.

Cominciamo dall'uno e dall'altro, almeno con i nostri figli.

Un'esperienza ...

Alcuni hanno quasi un secolo, altri soltanto tre anni. Sono l'inizio e l'autunno della vita. A Piacenza c'è un asilo dove gli estremi si incontrano e vecchi e bambini "crescono" insieme. Dove la lentezza è un dono.

C'è Fiorella che ha 87 anni e Stefano e Carlo che vanno al nido. Lei spinge il deambulatore e loro la precedono. "Guardate - ride Fiorella - ho tanti cavalieri, non sembro una regina?". Poi tutti a sporcarsi di farina e a impastare torte. Divertendosi non poco.

Mano nella mano. Perché i più anziani e i più piccoli hanno lo stesso passo, si sa, e basta uno sguardo per essere complici e diventare amici.

Aurora, 36 mesi, taglia pezzetti di mela e Maria, 90 anni, che è mamma, nonna e bisnonna e da giovane faceva la "bottonaia", mescola farina e zucchero, mentre Franco, classe 1933, legge le fiabe a Noemi, e Olga, nata nel 1927, attenta e lucida, racconta di sé: "Io li ascolto i bambini sapete, ci gioco, gli narro le storie della mia infanzia, e loro sono attenti, mi guardano dritti dritti negli occhi. E se mi fermo, mi tirano per il braccio: Nonna Olga, poi che cosa fa il lupo?".

Si chiama "educazione intergenerazionale", consiste nel far coabitare nella stessa struttura un asilo nido e un centro anziani, i piccolissimi e i grandi vecchi.

"E poi creare delle occasioni di incontro, come la cucina, la pittura, la lettura, in cui le età si mescolino, le generazioni si fondano, partendo dalla constatazione che gli anziani e i bambini insieme stanno bene, e imparano gli uni dagli altri" spiega Elena, coordinatrice del progetto. Una grande struttura moderna di vetro e acciaio, finestre luminose sul verde, spazi ampi e colorati che ospitano circa 80 anziani e un nido per 40 bambini dai tre mesi ai tre anni. Luoghi divisi naturalmente, ma con tante aree comuni.

Giacomo ha 94 anni, è stato giornalista ed è tuttora attivissimo. "Quando sono venuto a vivere qui, non sapevo che ci fossero anche i bambini, per me che non ho avuto figli sono stati una scoperta incredibile.

Troppo spesso oggi le età non si incontrano, come se la vecchiaia fosse qualcosa da nascondere. Così, invece, è un po' come passare il testimone...".

Racconta una mamma: "Mia figlia è entusiasta degli

anziani del nido. Se li incontriamo fuori li saluta, li riconosce, come fossero amici della sua età".

Perché a contatto con i "grandi vecchi" i piccoli imparano a non avere paura di rughe e disabilità, spiega Valentina, responsabile pedagogica dell'asilo.

"Così il deambulatore diventa un triciclo da spingere, la carrozzina del nonno una macchina sportiva, e se per gli anziani i piccoli sono una ventata di gioia, i bambini attingono alla saggezza e all'ironia di chi ormai non ha più fretta.

Franco è nato nel 1933, è il responsabile della biblioteca del nido. "I libri e i giornali sono stati sempre la mia più grande passione.

Così, sapendo del mio amore per la lettura, mi hanno chiesto se volevo occuparmi dei libri per il nido. E per me è stata una festa. Mi sono informato, ho cercato i testi giusti.

Ogni giovedì i piccoli salgono qui con le educatrici e noi vecchi leggiamo loro le favole. Ci divertiamo un mondo, e vedessi quanto sono attenti. Se smetti ti tirano per la giacca. E alla fine vogliono sempre ricominciare da capo".

In occasione del battesimo di Andrea

Carissimo Andrea,

oggi fai l'ingresso ufficiale nella grande famiglia della Chiesa Cattolica. E lo fai proprio nel periodo dell'Avvento e di Natale, quando si ricorda la nascita di Gesù.

Questa festa non è solamente tua: i tuoi genitori hanno voluto condividere questo momento con i nostri amici che lavorano in Brasile insieme ai bambini della favelas.. Ed è da lì che è arrivata, qualche anno fa la riflessione di Waldemar Boff che vogliamo riportarti.

Siamo sicuri che mamma Vera e papà Stefano sapranno crescerti con gli ideali di un mondo più umano e solidale.

Carla, Carmen e Pier Paolo

Waldemarr e Regina Boff - Rio de Janeiro Natale 2010

... Ma tu puoi anche veder che questo è un tempo de nascita, dell'inizio de una altra realtà, della sorgente de una vita nuova. Per quello, il Natale è rapresentato per un bambino. Il bambino è il segno della tenerezza, della innocenza, della fiducia. Chi ha paura de un bambino? Come ci sentiamo bene e ricuperiamo la fiducia nella bontà profundo delle cose, guardando la faccia rósea de un neonato!

... Sai, sono d'accordo con te. Questo me fa ricordare un caso che Eliana, la nostra assistente sociale, sta curando. Una bambina de 7 o 8 anni, bella, intelligente, vive in mezzo alla imundizia e alla promiscuità nella casa del suo nono che la usa per mendigare e chissà per che altre cose... Eliana me ha detto: "Se riesco a trovare

una famiglia de adozione per questa ragazzina, il mio Natale sarà realizzato. Non ho bisogno de più niente!". ... È proprio questo, amico mio. Natale è credere che il regno di giustizia, pace e fratellanza ha ormai iniziato con piccoli gesti come questo e si espanderà per tutto il mondo. Se più presto o più tardi dipende de ognuno di noi.

Professione di fede

tratto da: "Il sasso nello stagno" pp. 210-211

Credo in Dio
e credo nell'uomo, immagine di Dio.
Credo negli uomini,
nel loro pensiero, nella loro sterminata fatica
che li ha fatti essere quelli che sono.
Credo nella vita
come gioia e come durata: non prestito effimero,
dominato dalla morte, ma dono definitivo.
Credo nella gioia,
la gioia di ogni stagione, di ogni tappa,
di ogni aurora, di ogni tramonto,
di ogni volto, di ogni raggio di luce
che parta dalla mente, dai sensi, dal cuore.
Credo nella possibilità
di una grande famiglia umana
quale Cristo la volle: scambio di tutti i beni
dello spirito e delle mani, nella pace.
Credo in me stesso,
nella capacità che Dio mi ha conferito
perché possa sperimentare
la più grande fra le gioie:
quella di donare e di donarsi,
di amare e di amarsi. Amen.

Vita di Comunità

Confessioni in vista del Natale per i ragazzi e giovani

sabato 15 dicembre	ore 9.30	IV elementare
sabato 15 dicembre	ore 10.30	gruppo delle Medie
lunedì 17 dicembre	ore 16.45	IV elementare
venerdì 21 dicembre	ore 14.30	V elementare
venerdì 21 dicembre	ore 16.45	V elementare
venerdì 21 dicembre	ore 20.30	giovani delle Superiori
(confessioni dei giovani della forania presso la parrocchia B.M.V. delle Grazie)		

INCONTRI DOMENICALI GENITORI-FIGLI

Domenica 16 dicembre alle ore 9.30 attendiamo presso il Centro Parrocchiale della canonica i ragazzi e i genitori della TERZA e QUINTA elementare. Sarà occasione per condividere un tempo d'incontro e la celebrazione della s. Messa delle ore 11.00.

Giornata del settimanale Diocesano **IL POPOLO**

In occasione della giornata diocesana del nostro settimanale **IL POPOLO** rinnoviamo l'invito a sottoscrivere l'abbonamento (ogni nuovo abbonato ha la possibilità di sottoscrivere un abbonamento annuale a 40 euro) o a rinnovarlo al costo annuale di 55 euro.

La quota darà la possibilità di ricevere 49 numeri del settimanale cartaceo e il libero accesso al sito www.ilpopolopordenone.it.

VIENI A TROVARCI

Sabato 15 dicembre 2018 – Dalle 15 alle 18

**Emporio della Solidarietà**

Passa a trovarci in Via Montereale 1 a Pordenone
per capire come aiutarci con il tuo tempo o con una tua donazione

Informazioni: emporiocaritas@diocesiconcordiapordenone.it

FESTA DI SANTA LUCIA

Santa Lucia da Siracusa nacque nel 283 e morì martire, durante le persecuzioni di Diocleziano, il 13 dicembre 304.

La sua festa liturgica ricorre quindi il 13 dicembre, in prossimità del solstizio d'inverno e proprio per questo motivo esiste il detto: "Santa Lucia il giorno più corto che ci sia".

È considerata la protettrice degli occhi, degli oculisti, degli elettricisti e degli scalpellini e viene spesso invocata nelle malattie degli occhi.

Il giorno di Santa Lucia è atteso con gioia dai bambini perché la Santa, in groppa al suo asinello e seguita dal cocchiere Castaldo, porta doni ai più piccini!

Qualche tempo prima della festa, i bambini scrivono a Santa Lucia una lettera in cui segnalano i regali che vorrebbero ricevere, perché sono stati buoni e meritevoli durante tutto l'anno. In cambio dei regali, nella notte tra il 12 e il 13 dicembre, i bambini lasciano un piatto di farina per l'asinello, una tazza di caffè per Santa Lucia e un pezzetto di pane per Castaldo. Ma anche biscotti, vino, arance, fieno ...

Santa Lucia, quando arriva, è sempre attenta a non farsi vedere e se qualche bambino cerca di stare sveglio per scorgerla, la Santa butta una manciata di cenere negli occhi dei curiosi!

Il tradizionale appuntamento per i bambini del nido e della nostra scuola materna, con le loro educatrici e insegnanti; per i ragazzi del doposcuola delle elementari con le insegnanti, unitamente alle loro famiglie, è per **venerdì 14 dicembre alle ore 17.30** presso la sala delle comunità "don Veriano" (via Pedron 13).



SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

def. Quatrale Donato di anni 103

def. Trevisanello Giacomo di anni 67



"Io sono la resurrezione e la vita.

Chi crede in me anche se muore vivrà".

La parrocchia in internet

La parrocchia è presente in internet. Cerchiamo di mantenere costantemente aggiornate le pagine del sito pubblicando le iniziative, i riferimenti degli appuntamenti comunitari, materiali utili, le fotografie degli eventi.

E' presente in **Facebook: parrocchiaroraigrande**

E' presente su **Instagram: parrocchiaroraigrande**

E' possibile iscriversi alla **lista parrocchiale**, inviando una e-mail di richiesta, per ricevere settimanalmente, via e-mail, il libretto parrocchiale domenicale contenente commenti, testi di riflessione e avvisi.

www.parrocchiaroraigrande.it

e-mail: parrocchiaroraigrande@gmail.com

CARITAS PARROCCHIALE

In questi periodo chi si recherà a fare la spesa, grazie alla disponibilità e collaborazione del supermercato CADORO, troverà all'uscita un carrello con l'indicazione: "Raccogliamo generi alimentari a lunga conservazione per sostenere le famiglie più bisognose della Comunità". E' un'occasione per aiutare la nostra Caritas Parrocchiale.

Caccia al tesoro di santa Lucia



**sabato 15 dicembre
dalle ore 20.00 alle ore 22.00
a partire dalla Scuola Materna
in giro per il quartiere di Roraigrande**

Cari bambini e cari ragazzi,
anche quest'anno verrò a trovarvi!

L'asinello, il mio caro musset Gelsomino, è andato in giro per Roraigrande a lasciare le sue tracce: pannocchie, paglia, fieno, carote e altri "ricordini" sono nascosti e voi li dovreste trovare! Al buio! Che avventura!

Venite ad iscrivermi in Canonica entro venerdì 14 dicembre e io vi aspetterò con una sorpresa.

Se ci sarà cattivo tempo (pioggia forte) purtroppo dovreste cercarmi il prossimo anno.

La vostra adorata Santa Lucia.

- **Chi:** bambini accompagnati dai genitori e ragazzi.

- **Partenza:** si parte dal cortile della Scuola materna "santa Lucia" di Roraigrande alle ore 20.00.

- **Quando:** sabato 15 dicembre 2018

- **Dove:** per le strade del quartiere con poste "rigeneranti" con tè e blocotti.

- **Arrivo:** all'altare di Santa Lucia in Chieoa.

- **Canonica:** alle ore 22.00 circa ci ritroviamo per la cioccolata calda.

- **Portare:** una pila, ventiti pesanti (quanti e berretto), tanta allegria e voglia di giocare insieme.

Caccia al tesoro di Santa Lucia - Parrocchia di San Lorenzo in Roraigrande - 15 dicembre 2018

Cara Santa Lucia,

verrò a divertirmi in giro per il quartiere a caccia delle tracce del musset Gelsomino accompagnata/o dai genitori o da qualcuno di cui loro si fidano.

Tua/o _____ (il telefono dove trovarmi
_____ e l'email dove mi puoi contattare _____).

SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 9 AL 16 DICEMBRE 2018
--

Domenica 9 dicembre - II del tempo di Avvento

ore 09.00 secondo intenzione

ore 11.00 per la Comunità

ore 18.00 def. Paolo

Lunedì 10 dicembre

ore 18.00 def. Emma, Giuseppe, Michele

def. Sante De Bortoli

def. suor Mariaelena Vendrame

Martedì 11 dicembre

ore 18.00 def. Luigi

Mercoledì 12 dicembre

ore 18.00 secondo intenzione

Giovedì 13 dicembre

ore 18.00 def. Ottavio vittoria

secondo intenzione

Venerdì 14 dicembre

ore 18.00 def. Frida

def. Katia

def. Vittorio e Ida

Sabato 15 dicembre

ore 18.00 def. Sante, Carolina

def. Reginetta, Orlando, Antonio

def. Fernanda Favero Turrin

def. Paolo

Domenica 16 dicembre - III del tempo di Avvento

ore 09.00 secondo intenzione

ore 11.00 per la Comunità

ore 18.00 secondo intenzione